

Intervento al M.M. no. 122 concernente la richiesta di un credito di fr. 597'000.-. per la fornitura di nuovi banchi, sedie per gli allievi e docenti delle scuole elementari della Città di Locarno.

(pier mellini – 29 marzo 2021)

Signora Presidente,
colleghe, colleghi,
signor Sindaco, signori Municipali,

intervengo brevemente in qualità di relatore, portando già di primo acchito l'adesione del mio gruppo.

La vostra Commissione della Gestione approva unanimamente il Messaggio in questione per più di un motivo.

In base al Piano Finanziario che andremo a discutere in seguito, gli investimenti per le strutture scolastiche della città sono state preventivate in oltre 12 milioni, circa 2 milioni annui; questi interventi edili riguarderanno la scuola dell'Infanzia dei Saleggi con la costruzione di due nuove aule (a questo proposito sarebbe anche utile sapere quanto inizieranno i lavori veri e propri di costruzione), interventi strutturali alla palestra dei Saleggi, che non rispetta più alcuni vincoli di sicurezza, la ristrutturazione e ampliamento delle sede di Scuola Elementare di Solduno e gli interventi di manutenzione al Nido d'infanzia.

Sotto questo punto di vista la richiesta di credito che il Municipio ci ha sottoposto rientra proprio in quest'ottica, ma sarebbe riduttivo non tenere presente altri fattori, alcuni legati agli attuali Piani di Studio e a un diverso approccio didattico-pedagogico, altri invece decisamente più pratici.

Ricordo che la sede di Solduno, che risale agli inizi degli anni sessanta, opera dell'architetto Cavadini e che rappresenta un grande pregio architettonico, è ancora parzialmente arredata con il mobilio di allora: come non ricordare, magari con un po' di nostalgia il vecchio banco verde con il posto del calamaio?

Banchi e sedie che hanno fatto ormai il loro più che apprezzato servizio e che giustamente è ora di metterli in pensione.

Stesso discorso per la sede dei Saleggi, dell'architetto Livio Vacchini, realizzata in tre tappe fra il 1972 e il 1979.

A tal proposito mi sia consentito un excursus che mi sembra estremamente importante a proposito di questo progetto e che, in fondo, preconizzava quanto poi tradotto in pratica nel 2015 con l'introduzione dei Piani di Studio.

L'allora direttore Elio Galli aveva monitorato l'evoluzione della scuola ticinese sia da un punto di vista sociale che quantitativo.

In un Rapporto del 1968 per la Municipalità concludeva – in perfetto accordo con Don Milani – che l'origine sociale degli alunni incidereva profondamente sulla loro capacità di adattamento ad un regime scolastico tradizionale.

Per offrire a tutti uguali possibilità di formazione a prescindere dalla loro provenienza sociale, occorreva "democratizzare la scuola": abbandonare i metodi tradizionali e adottare nuovi metodi di insegnamento anti-autoritari. (...)

Con il Rapporto del 1968 Galli pone dunque le basi pedagogiche e logistiche per il concorso dei Saleggi.

Due anni dopo ne definisce chiaramente l'impostazione: include nel bando una "relazione pedagogica" incentrata sulla "democratizzazione della scuola", redatta di suo pugno – come ha rivelato una ricerca nei quotidiani dell'epoca – e il cui carattere innovativo non sfugge alla stampa locale.

Vale la pena notare che, nel bando, la relazione di Galli risulta addirittura anteposta al programma degli ambienti previsti: prima ancora di conoscere il numero di aule da costruire, all'architetto che vuole partecipare al concorso il direttore impartisce una vera e propria lezione di pedagogia moderna, quasi per vaccinarlo contro la tentazione di iniziare a pensare in termini di numeri, metri quadri e articolazione delle aule, senza prendere in conto le modalità di insegnamento, l'uso degli spazi e i loro destinatari. Nel clima di generale dissenso nei confronti delle istituzioni scolastiche che caratterizza il contesto ticinese degli anni Sessanta, l'inclusione nel bando della relazione di Galli rappresenta una svolta: oltre all'adozione di un insegnamento anti-autoritario, chiede spazi per il lavoro attivo degli studenti, per il lavoro individuale e di gruppo prima ancora della loro codifica al livello cantonale.

Tale cambiamento di rotta, apparentemente repentino, è in realtà frutto di un lavoro preparatorio decennale portato avanti da Galli: egli pare aver svolto un ruolo-chiave non solo nel processo che ha portato a bandire il concorso per i Saleggi, ma anche nel concorso stesso.¹

Come ben si può capire, il direttor Galli vedeva già molto più lontano, ma ci sono voluti quasi 40 anni perché parte del suo pensiero venisse tradotto in pratica.

Ma alle idee, devono far seguito i fatti e, tornando al tema del mobilio, anche ai Saleggi, a parte un misero tentativo di sostituire i banchi degli anni 70 con dei nuovi modelli che risultavano pesanti e mastodontici e con delle sedie che dopo un anno sembravano già vecchie di 20, poco o nulla è stato fatto. Più che all'acquisto di nuovi mobili, si cercava di riciclare quelli provenienti da altri uffici che non venivano più utilizzati.

Ora è giunto veramente il momento di investire in questa direzione chiedendo tuttavia al Municipio di bandire un concorso il più ampio possibile poiché siamo convinti che vi siano ampi margini di risparmio.

Concludo proponendo quanto scritto sul rapporto della Commissione della Gestione e soprattutto che siano ascoltati i diretti interessati, i docenti tutti.

La Commissione della Gestione invita il Municipio a tenere presente quanto sopra indicato, in modo particolare di operare delle scelte che, se da una parte possano soddisfare le reali esigenze legate all'applicazione del PdS, dall'altra tengano presente le necessità di procedere con parsimonia, senza peraltro rinunciare alla qualità, vista la situazione finanziaria che esige un'oculatazza e una priorità nella politica delle spese e degli investimenti.

Per i motivi sopra esposti, la vostra Commissione della Gestione vi chiede di approvare il Messaggio Municipale secondo il dispositivo proposto.

¹ https://doc.rero.ch/record/328797/files/Grignolo-DiNallo_Saleggi.pdf